



I bambini di Gaza – Sulle onde della libertà

Titolo originale: **How Kids Roll**
Regia: Loris Lai
Sceneggiatura: Loris Lai, Dahlia Heyman
Fotografia: Shane Seigler
Montaggio: Andrea Maguolo
Musiche: Nicola Piovani
Interpreti: Marwan Hamdan (Mahmud)
Mikhael Fridel (Alon),
Tom Rhys Harries (Dan), Lyna
Khoudri (Farah)
Produzione: Jean Vigo Italia, Eagle Pictures,
B-Roll Production, Panoramic
Film, Rai Cinema, Lawrence
Bender Productions, Lazio
Cinema International, Potemkino
Distribuzione: Eagle Pictures
Durata: 104'
Origine e anno: Italia, Belgio, USA, 2024

Mi chiamo Mahmud e abito in un posto che dicono terra di tutti e di nessuno. O anche prigioniero a cielo aperto. Ma il suo vero nome è Gaza City. Ho un'unica passione, un unico sogno, un'unica fissa: il surf. Ma nel posto dove vivo fare surf è sicuro come camminare a occhi bendati in mezzo a un branco di leoni.

Mahmud è il bambino palestinese protagonista del film e del romanzo *Sulle onde della libertà* di Nicoletta Bortolotti (Edizioni Mondadori, 2015), dal quale è stata tratta la sceneggiatura di Loris Lai e Dahlia Heyman.

IL REGISTA

Nato a Roma, Loris Lai è cresciuto in una famiglia che lo ha introdotto al variegato mondo dell'espressione artistica fin da giovanissimo. All'età di cinque anni ha iniziato a studiare pianoforte classico, studiandolo per molti anni. Da giovane, la passione di Loris per la musica, unita al suo desiderio di creare e comunicare su una scala più ampia, lo hanno portato a dedicarsi alle arti visive. Il cinema è diventato subito una parte fondamentale della sua vita, armonizzando il ponte tra musica e cinema. Loris si è laureato in Lettere e Filosofia presso l'Università degli Studi Roma Tre, dopo aver completato una tesi sull'opera di Orson Welles e sull'estetica del montaggio. Ha poi studiato cinema sperimentale a Los Angeles presso la UCLA. Il lavoro di Loris alla UCLA gli è valso diverse borse di studio, tra cui: la Henry Luce Fellowship, la Sloan Fellowship in Film Directing and Screenwriting, e la Zaki Gordon Fellowship, da cui ha ricevuto un premio per l'eccellenza nella sceneggiatura.

Un suo ultimo video musicale, *Love Is Requited*, è stato inserito nel film *Un giorno questo dolore ti sarà utile* (2011), del regista Roberto Faenza, adattamento cinematografico dell'omonimo romanzo di Peter Cameron, la cui post-produzione è stata supervisionata da Loris e Milena Canonero. Il brano "Love Is Requited" ha vinto il Nastro d'Argento per la cantautrice Elisa, e il video ha vinto la decima edizione del "Roma Videoclip - Il Cinema Incontra La Musica".

Il film *How Kids Roll* (*I Bambini di Gaza – Sulle onde della libertà*), è il suo primo lungometraggio.

IL FILM

Loris Lai ha lavorato sul film per più di un decennio. Ha avuto l'idea per il film durante un viaggio a Gaza mentre lavorava come fotogiornalista per il London Times nel 2003.

Il piano originale era di girare il film in Israele e a Gaza, ma le riprese in Israele erano troppo costose e non era possibile fare le riprese a Gaza, perciò bisognava scegliere un altro luogo. Lai ha detto che, per evitare grane, gli è stato suggerito di dire che era un film sul surf in modo da poter girare in Tunisia. La lavorazione ha avuto luogo in Tunisia tra il settembre e il dicembre del 2022. Le riprese sono terminate nel novembre 2022 a Tunisi, mentre per le scene con le onde e il surf la troupe si è spostata a Capo Verde. Lai ha detto che i rapporti tra palestinesi e israeliani sul set non erano facili, mentre i ragazzini Marwan Hamdan e Mikhael Fridel, attori che hanno interpretato Mahmud e Alon, sono diventati amici inseparabili, al contrario delle loro madri che si evitavano.

Il regista Loris Lai ha vinto il David Donatello 2025 come miglior regista esordiente per il suo film: *I bambini di Gaza – Sulle onde della libertà*.

Una storia di pace e speranza

Loris Lai descrive il suo film come “una storia di pace e speranza”. Il racconto cinematografico, sulle orme del romanzo di Nicoletta Bortolotti, sposa la speranza di un futuro di pace che spera di scorgere nell'amicizia fra i due bambini protagonisti, nata, pur nella diversità di culture, grazie alla condivisione di uno sport unificante e capace di abbattere barriere culturali, insuperabili per diffidenza e odio, che la guerra permanente fra israeliani e palestinesi sembra rendere impossibile. Il contesto storico in cui è ambientato il romanzo è l'estate del 2003: il periodo della seconda intifada, conseguenza del clima venutosi a creare con il fallimento degli accordi di Oslo. [Il 13 settembre, a Washington, alla presenza del presidente americano Bill Clinton, Arafat e Rabin firmarono pubblicamente gli accordi di Oslo, in base ai quali Israele si sarebbe ritirato dalla striscia di Gaza e dall'area di Gerico in Cisgiordania e le avrebbe lasciate amministrare da un'autorità di auto-governo palestinese ad interim per cinque anni, detta Autorità Nazionale Palestinese (ANP), in attesa di un accordo definitivo].

Il regista Loris Lai trae contributi dalle conoscenze acquisite nel lavoro di fotogiornalista per London Times a Gaza nel 2003, per sceneggiare l'ambiente e il clima che Mahmud, il bambino palestinese e Alon, il bambino israeliano (nel romanzo il bambino israeliano si chiama Samir), vivono in conflitto anche con i genitori.

La Storia da quel 2003 a oggi ha visto una recrudescenza delle guerre israeliane. Nel 2007, in risposta alla presa del potere di Hamas a Gaza, Israele impose un blocco terrestre, aereo e marittimo della Striscia di Gaza. Con il massacro del 7 ottobre 2023 perpetrato da Hamas con l'attacco improvviso in territorio israeliano lungo il confine della Striscia di Gaza, la Palestina ha vissuto l'evoluzione della guerra in uno sterminio della popolazione civile con migliaia di vittime fra i bambini.

Ci rimane la cronaca dei giorni nostri e l'alito di speranza che l'attenzione e la partecipazione alle manifestazioni pro-Palestina degli ultimi mesi hanno contribuito a rianimare nell'opinione pubblica internazionale. Il film ci aiuta a mantenere viva la volontà di discutere, dibattere, non rassegnandoci al silenzio e all'indifferenza.

A cura di Claudio Bergamo